



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2018

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

2° trimestre 2018

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, agosto 2018.

1 - SITUAZIONE GENERALE ¹

L'economia globale continua a crescere su buoni ritmi, ma alcuni rischi si stanno materializzando.

L'economia americana continua su ritmi di crescita elevati, sostenuta dai significativi stimoli fiscali introdotti dall'amministrazione Trump e da una politica monetaria ancora accomodante.

L'altro grande attore dell'economia mondiale, la Cina, prosegue sui tassi di crescita attesi anche se in leggero calo rispetto al 2017 per il progredire nelle riforme interne. In questo contesto il prezzo del petrolio continua ad aumentare raggiungendo nuovi massimi; l'area euro registra un rallentamento in parte inatteso nel primo trimestre dell'anno ed aumentano le tensioni relative alle misure protezionistiche dell'amministrazione americana.

Il commercio mondiale continua a crescere anche se l'introduzione di dazi all'importazione da parte dell'amministrazione statunitense rappresenta un significativo fattore di rischio al ribasso per i prossimi mesi.

Nell'area euro la crescita prosegue, seppure a ritmi più moderati. Nel secondo trimestre, si conferma il rallentamento del Pil (+0,3% rispetto al +0,4% del primo trimestre). La fase di decelerazione sembra coinvolgere i principali paesi europei, come Spagna (+0,6%), Italia (+0,2%) e Francia (+0,2%).

PIL (var. %)	2018	2019	2020
Stati Uniti	2,9	2,4	2,0
Giappone	0,8	1,2	0,8
Germania	1,9	1,8	1,5
Francia	1,8	1,5	1,2
Regno Unito	1,2	1,2	1,3
Italia	1,2	1,2	1,0
Spagna	2,7	2,3	1,8
Uem	2,1	1,8	1,4
Europa Centrale	4,1	2,8	2,5
Ue (28 paesi)	2,0	1,7	1,5
Russia	1,8	2,3	2,4
Cina	6,5	5,9	5,2
India	7,2	7,8	6,7
America Latina	1,2	1,4	1,9
Medio Oriente	4,4	2,9	2,3
Africa Sub-sahariana	3,2	3,3	3,6
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,7	-2,6	-2,6
Giappone	3,1	3,2	3,6

¹ Fonte Rapporto di previsione Prometeia.

Germania	7,6	7,3	7,6
Francia	-1,0	-1,3	-1,0
Regno Unito	-5,3	-5,4	-5,5
Italia	2,2	1,6	1,7
Spagna	1,4	1,4	1,8
Uem (19 paesi)	2,9	2,7	3,0
Europa Centrale	-0,2	-0,2	-1,5
India e subcont indiano	-2,4	-1,8	-1,7
Russia	3,9	3,4	2,8
Cina	0,6	0,4	0,4
Paesi del Pacifico	-7,1	-6,1	-5,6
America Latina	-2,1	-2,1	-2,0
Medio Oriente	4,3	3,8	3,4
Africa Sub-sahariana	-1,1	-1,1	-1,5
PIL mondiale (var. %)	3,9	3,5	3,1

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione luglio 2018.

Italia². Nel secondo trimestre del 2018 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% in termini tendenziali.

Il secondo trimestre del 2018 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al secondo trimestre del 2017.

La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,9%.

A giugno 2018 si stima una crescita congiunturale per le esportazioni (+4,6%) e un più contenuto aumento per le importazioni (+0,3%). Il sostenuto incremento congiunturale dell'export è da ascrivere prevalentemente alla crescita delle vendite verso i mercati extra Ue (+8,0%), dovuta principalmente ai mezzi di navigazione marittima, mentre quella verso l'area Ue è meno intensa (+2,1%). Nel secondo trimestre del 2018, rispetto al primo, si registrano incrementi per entrambi i flussi, più intensi per le importazioni (+2,5%) che per le esportazioni (+1,1%). A giugno 2018 l'aumento dell'export su base annua è pari a +6,6% e coinvolge sia l'area extra Ue (+8,0%) sia i paesi Ue (+5,6%). Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export nel mese di giugno, si segnalano mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+47,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+10,2%), articoli

² Fonte Istat.

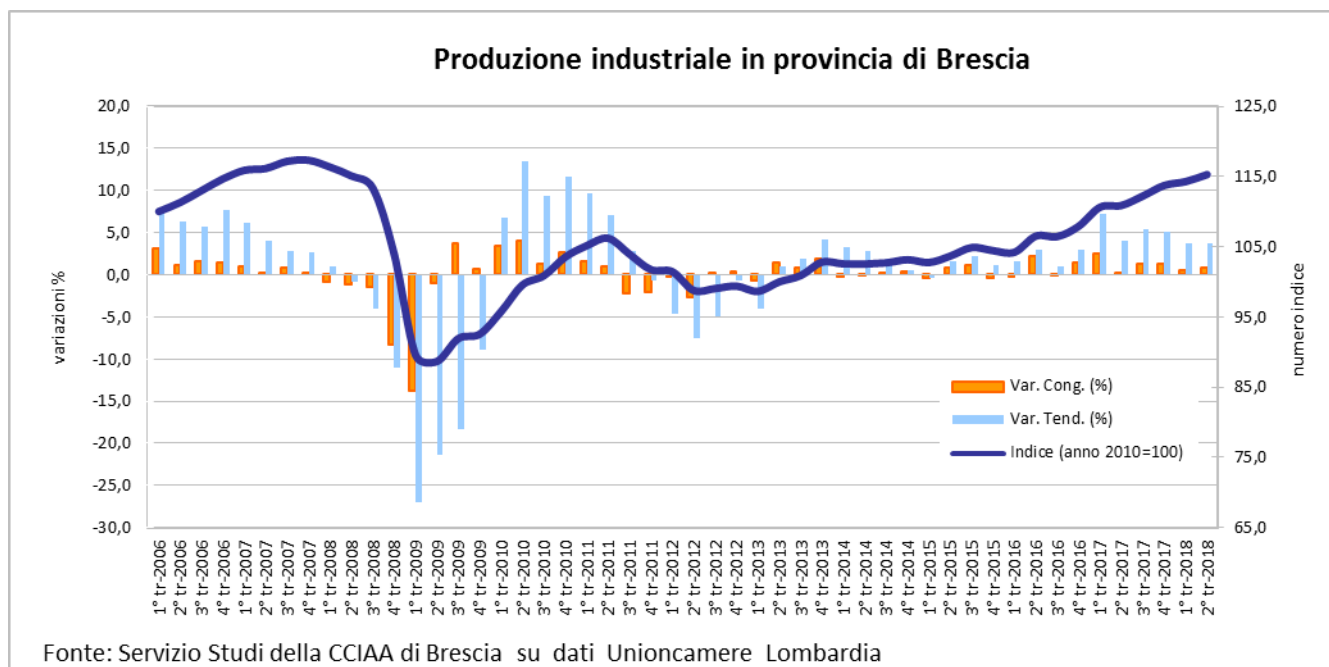
farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+15,4%) e prodotti petroliferi raffinati (+20,1%) mentre nello stesso mese contribuiscono negativamente gli autoveicoli (-3,1%). Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente all'incremento delle esportazioni sono Svizzera (+55,1%), Stati Uniti (+18,8%), Francia (+10,3%), Germania (+4,1%) e Paesi Bassi (+20,8%). Nel periodo gennaio-giugno 2018, la crescita tendenziale dell'export è pari a +3,7% ed è principalmente determinata da metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+7,0%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,6%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+11,9%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+6,5%) e apparecchi elettrici (+4,1%). Si stima che il surplus commerciale aumenti di oltre mezzo miliardo di euro (da +4.504 milioni a giugno 2017 a +5.071 milioni a giugno 2018). Nei primi sei mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +18.955 milioni (+38.179 milioni al netto dei prodotti energetici). Nel mese di giugno 2018 si stima che l'indice dei prezzi all'importazione aumenti dell'1,1% su maggio 2018 e del 3,5% su base annua. Al netto dei prodotti energetici, l'indice aumenta dello 0,3% in termini congiunturali e diminuisce dello 0,1% in termini tendenziali.

Nonostante la flessione registrata a giugno, nel secondo trimestre del 2018 si conferma il trend positivo del tasso di occupazione (58,7%, 0,4 punti percentuali in più rispetto al trimestre precedente). La crescita congiunturale degli occupati è consistente (+0,8% rispetto al trimestre precedente, +196 mila), trainata dal lavoro a termine (+123 mila) e da quello indipendente (+75 mila), mentre permane stabile il livello dei dipendenti permanenti. Nel secondo trimestre l'aumento del tasso di occupazione ha coinvolto tutte le persone di età superiore ai 25 anni. Nel medio periodo la crescita del tasso di occupazione italiano presenta delle differenze per classe di età rispetto alla dinamica dei principali paesi europei. Le prospettive di miglioramento dell'occupazione per i prossimi mesi si mantengono moderate. Alla diminuzione del tasso di posti vacanti nel primo trimestre si associa, nel secondo, un saldo più contenuto delle attese sull'occupazione nell'industria, nelle costruzioni e nel commercio. L'indicatore mostra un miglioramento per i servizi.

A luglio è proseguita la tendenza al rialzo dell'inflazione: secondo la stima preliminare dell'indice per l'intera collettività (NIC), il tasso di crescita tendenziale è aumentato all'1,5%, con un recupero di un punto percentuale rispetto al minimo di aprile scorso (0,5%). L'accelerazione risulta più intensa se misurata dall'indice armonizzato (+1,9% su base annua) anche se la dinamica dei prezzi continua a collocarsi su ritmi inferiori alla media dell'area dell'euro (+2,1%) e a quelli dei principali partner (Germania, Spagna e Francia) i cui tassi variano tra il 2,1% e il 2,6%. Il divario a favore

dell'Italia è determinato soprattutto dalla ripresa più contenuta dei prezzi italiani per il raggruppamento degli energetici, che si associa a una inflazione di fondo ancora leggermente inferiore rispetto alla media dei paesi dell'area euro. L'aumento dell'inflazione continua infatti a risentire del forte recupero dei prezzi dei beni energetici a seguito dei rincari del petrolio; l'inflazione di fondo (calcolata sul NIC al netto di energetici e alimentari non lavorati) si è leggermente ridotta (+0,7%), caratterizzata dalla decelerazione della dinamica dei prezzi nei servizi e dalla fase deflativa dei beni industriali non energetici. Le pressioni interne si confermano moderate, per effetto sia di una dinamica retributiva ancora contenuta anche se in recupero, sia delle limitate sollecitazioni provenienti dai prezzi all'importazione e da quelli alla produzione. Le spinte inflazionistiche dall'estero continuano a essere circoscritte al comparto energetico, mentre per i prezzi dei beni di consumo non alimentari si confermano le pressioni al ribasso (-0,5% la variazione tendenziale in maggio per i prezzi all'importazione) per effetto dell'apprezzamento del cambio dell'euro dei primi mesi dell'anno. Nella fase della produzione, l'inflazione per i prodotti destinati al mercato interno registra in giugno una ripresa (+3,2% da +1,8% di febbraio), con intensità maggiore nei comparti dove il legame con i prezzi delle materie prime importate è diretto. Per la prima volta dalla fine dello scorso anno, l'aumento dei prezzi ha coinvolto, anche se con intensità limitata, i beni non alimentari destinati al consumo (+0,5% da +0,2% a maggio). Per i prossimi mesi le aspettative degli operatori mantengono una impronta moderata: a luglio per le imprese che producono beni destinati al consumo finale il saldo, tra quanti prevedono prezzi di vendita in rialzo e quelli che ne indicano una riduzione, risulta in diminuzione nel quadro di una netta maggioranza di attese di stabilità dei listini. Nello stesso mese, tra i consumatori prevalgono largamente i giudizi di chi si aspetta prezzi al consumo invariati o in diminuzione per i prossimi dodici mesi.

2 – INDUSTRIA



2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel secondo trimestre 2018 213 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 96,4%.

L'industria manifatturiera bresciana continua a crescere anche nel secondo trimestre.

Tra aprile e giugno produzione (+3,7%), fatturato (5,7%) e ordini (4,9%) hanno segnato risultati positivi a livello tendenziale.

Gli indicatori congiunturali evidenziano qualche segnale di decelerazione sulle dinamiche degli ordini (-0,3%), all'opposto produzione (+0,9%) e fatturato (+1,9%) chiudono in positivo.

Sul fronte dimensionale la crescita ha interessato tutte le classi di impresa, le grandi imprese conseguono

i risultati migliori con un incremento produttivo del 4,8% seguite dalle medie (+4,0%) e dalle piccole (3,0%). Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione è stata positiva in quasi tutti i settori a eccezione del legno- mobilio (-4,1%), della gomma-plastica (-2,5%) e della siderurgia (-0,9%).

I migliori risultati li registrano il comparto alimentare (+11%), le industrie varie (+10,3%), il tessile (+6,1%), la meccanica (+6%), la chimica (+5,0%) e i minerali non metalliferi (+4,0%).

L'artigianato manifatturiero chiude il secondo trimestre dell'anno con risultati nel complesso positivi, anche se meno intensi rispetto a quelli di inizio d'anno, che, comunque, non interrompono il percorso positivo intrapreso dal 2016. Tra aprile e giugno di quest'anno la produzione è cresciuta, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 3,3% (è stata il 3,7% nel 1° trimestre), il fatturato è aumentato, su base annua, del 5,2% (contro il 6,7% del 1° trimestre) e gli ordini del 3,4%.

Le dinamiche sono confermate anche dal punto di vista congiunturale. Al netto degli effetti stagionali la produzione è aumentata, rispetto al trimestre scorso, dello 0,7%; il fatturato dello 0,9% e gli ordini dell'1,0%. Positivo anche il risultato dell'occupazione con un incremento dell'1,2%.

Il confronto territoriale evidenzia che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati nel complesso migliori della media lombarda. La dinamica produttiva è evidente dall'andamento dell'indice della produzione manifatturiera artigiana che consolida il ciclo positivo avviato dopo avere raggiunto il punto di minimo alla fine del 2012.

Da un punto di vista settoriale i maggiori incrementi produttivi sono stati registrati dalla siderurgia (+10,5%), dalla gomma-plastica (+6,8%), dalla meccanica (5,5%) e dal legno-mobilia (+2,3%). Si conferma in contrazione significativa il comparto delle pelli-calzature (-12,9%), seguito a distanza dai minerali non metalliferi (-5,5%) e dall'abbigliamento (-4,7%).

La crescita produttiva tra aprile e giugno è stata positiva per tutte le dimensioni d'impresa con un dinamica più sostenuta per le piccole (3-5 addetti) e medie imprese (6-9 addetti) che hanno registrato una crescita annua rispettivamente del 4,9% e del 4,2% seguite dalle grandi (10-49 addetti; +1,7%).

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	2° trim. 2018/1° trim.2018
Produzione	0,9
Fatturato totale	1,9
Ordini totali	0,3
Ordini esteri	0,2
Ordini interni	0,7
Materie prime: prezzi	2,1
Prodotti finiti: prezzi	1,2
Occupazione	0,4

Fonte: elaborazione Servizio Studi, Camera di Commercio.

Tra aprile e giugno sono nate 1.629 imprese a fronte di 1.137 chiusure che hanno determinato un bilancio in attivo pari a 492 nuove realtà imprenditoriali.

Anche se positivo, il risultato del trimestre primaverile segna un leggero rallentamento; le aperture, infatti, sono in calo e rappresentano il valore più basso dei secondi trimestre degli ultimi dieci anni. Le cessazioni sono in aumento rispetto ai due anni precedenti. La conseguenza è che lo stock finale delle imprese registrate si colloca al 30 giugno a 118.951 unità, in calo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

E' questa la dinamica che emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese bresciane realizzata dal Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia su dati Movimprese.

Bilancio positivo anche per il comparto artigiano che chiude il trimestre con 40 imprese in più quale risultato del leggero aumento delle iscrizioni, rispetto allo periodo dello scorso anno, e dall'accelerazione delle cessazioni.

Tra settori che vedono aumentare la propria base imprenditoriale si confermano le attività professionali e scientifiche (+ 171 imprese), tra le quali emergono le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale e le altre attività di servizi (+74 imprese).

Positivo anche il bilancio delle attività di servizi e di supporto alle imprese (+70 imprese).

Per quanto riguarda le imprese artigiane i saldi sono positivi principalmente per altre attività di servizi (+33 imprese) e per le attività di servizi di supporto alle imprese (+28 imprese).

All'opposto, il settore che arretra maggiormente si conferma il commercio (-228 imprese), seguito a ruota dalle costruzioni (-209 imprese), dalle attività manifatturiere (-201 unità) e dall'agricoltura (-188 imprese). Sul fronte artigiano i saldi sono negativi soprattutto per costruzioni ed attività manifatturiere.

In termini assoluti sono state soprattutto le società di capitali e le imprese individuali a contribuire al saldo positivo del trimestre. Più dinamiche si confermano le società di capitali che hanno chiuso con un bilancio positivo di 337 unità, determinando il 69% del saldo positivo del trimestre.

Le imprese individuali hanno dato un contributo del 59% alle nuove iscrizioni e del 70% alle cessazioni. Il saldo è stato positivo per 147 unità, tuttavia rispetto allo scorso anno sono diminuite dell'1,4%. Persiste anche la diminuzione delle società di persone con una flessione annua del 2,8%.

Dinamiche speculari si confermano nel comparto artigiano con un aumento delle società di capitali (+6,2% annuo) ed un continuo arretramento delle società di persone (-4,0% annuo).

Tav. 2.2 – Movimprese 2° trimestre 2018

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME				
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.981	9.901	64	82	369	343	2	3	2.233	2.203	16	7	7.311	7.299	46	71	68	56	0	1
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	110	100	0	1	74	68	0	1	26	22	0	0	8	8	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.505	14.026	110	141	6.425	5.467	33	32	3.494	3.134	5	15	5.473	5.346	71	94	113	79	1	0
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	220	205	1	6	159	145	1	4	5	5	0	0	39	38	0	2	17	17	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	241	215	1	3	167	146	1	1	24	21	0	0	34	33	0	2	16	15	0	0
F	Costruzioni	18.189	16.594	194	213	4.665	3.714	45	33	2.405	2.091	4	17	10.945	10.692	144	161	174	97	1	2
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.000	24.238	244	311	5.870	4.885	42	26	4.537	4.034	13	31	15.467	15.219	189	254	126	100	0	0
H	Trasporto e magazzinaggio	2.838	2.644	14	27	642	562	4	2	427	395	0	3	1.644	1.614	10	21	125	73	0	1
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.254	8.130	101	139	1.683	1.314	11	6	2.943	2.375	8	28	4.411	4.233	77	104	217	208	5	1
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.581	2.412	37	15	1.203	1.089	12	4	459	423	1	2	846	835	24	9	73	65	0	0
K	Attività finanziarie e assicurative	3.058	2.944	45	32	659	578	7	1	311	288	0	1	2.072	2.063	38	30	16	15	0	0
L	Attività immobiliari	8.810	7.828	30	39	5.445	4.692	20	25	2.650	2.447	3	8	656	642	7	6	59	47	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.504	5.117	107	62	2.644	2.355	32	18	652	605	5	7	2.014	1.992	70	37	194	165	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.916	3.665	68	64	1.000	859	16	10	487	433	2	6	2.194	2.173	50	46	235	200	0	2
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6	6	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	-	-	-	-	4	4	0	0
P	Istruzione	610	584	5	3	165	150	2	1	76	72	1	1	124	124	2	1	245	238	0	0
Q	Sanità e assistenza sociale	714	674	4	0	271	251	0	0	60	56	0	0	47	47	3	0	336	320	1	0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.634	1.508	24	16	530	440	7	3	113	92	0	0	420	410	7	8	571	566	10	5
S	Altre attività di servizi	5.487	5.267	65	53	353	277	3	0	791	689	2	2	4.180	4.140	55	50	163	161	5	1
T	Attività di famiglie e convivenze	2	2	0	0	-	-	-	-	2	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
X	Imprese non classificate	4.291	17	515	58	2.550	5	283	18	787	5	54	10	790	5	175	30	164	2	3	0
	TOTALE	118.951	106.077	1.629	1.265	34.875	27.341	521	188	22.483	19.393	114	138	58.675	56.913	968	926	2.918	2.430	26	13

Fonte: Infocamere. *Comprese le cessazioni d'ufficio.

Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 30.06.2018.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 30.06.2018		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	9.981	273	-188	3	-1,85	1,11
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	110	38	-4	-2	-3,51	-5,00
C	Attività manifatturiere	15.505	9.249	-201	-222	-1,28	-2,34
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	220	2	-21	0	-8,71	0,00
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	241	74	3	-6	1,26	-7,50
F	Costruzioni	18.189	13.022	-209	-228	-1,13	-1,72
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.000	1.963	-228	-12	-0,87	-0,61
H	Trasporto e magazzinaggio	2.838	1.842	-33	-56	-1,15	-2,94
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.254	1.026	28	-12	0,30	-1,15
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.581	334	53	8	2,09	2,45
K	Attività finanziarie e assicurative	3.058	2	-7	0	-0,23	0,00
L	Attività immobiliari	8.810	6	-27	-2	-0,31	-25,00
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.504	563	171	-2	3,20	-0,35
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.916	1.239	70	28	1,82	2,31
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	6	0	2	0	50,00	-
P	Istruzione	610	42	24	0	4,10	0,00
Q	Sanità e assistenza sociale	714	6	19	1	2,73	20,00
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.634	141	61	12	3,87	9,23
S	Altre attività di servizi	5.487	4.361	74	33	1,37	0,76
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	0	0	0	0,00	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento dell'11,5% nel periodo aprile - giugno 2018 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 164.571 pezzi; negativa la variazione tendenziale pari a -8,7%. Nel primo trimestre 2018 la produzione è stata composta per il 53,6% da armi lunghe e per il restante 46,4% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (aprile – giugno 2018).

	2018	2017	2016	Δ % 2018/2017	Δ %2018/2016
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	24.183	23.275	29.058	3,90	-16,78
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.154	1.133	1.404	1,85	-17,81
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	25.337	24.408	30.462	3,81	-16,82
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	626	992	1.244	-36,90	-49,68
Altri fucili a 1 canna (5)	18.529	15.304	13.393	21,07	38,35
Fucili semiautomatici (6) b)	50.175	48.610	57.404	3,22	-12,59
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.522	2.156	2.938	16,98	-14,16
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	71.852	67.062	74.979	7,14	-4,17
Totale armi lunghe (9=3+8)	97.189	91.470	105.441	6,25	-7,83
Pistole semiautomatiche (10)	44.618	58.989	47.836	-24,36	-6,73
Revolvers avancarica (repliche) (11)	7.437	14.071	13.028	-47,15	-42,92
Revolvers retrocarica (12)	15.327	15.712	16.141	-2,45	-5,04
Totale armi corte (13=10+11+12)	67.382	88.772	77.005	-24,10	-12,50
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	164.571	180.242	182.446	-8,69	-9,80
Lanciarazzi (15)	22.180	25.121	28.523	-11,71	-22,24
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	89.562	113.893	105.528	-21,36	-15,13
Parti sciolte (17)	5.537	7.171	6.230	-22,79	-11,12

Fonte: elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

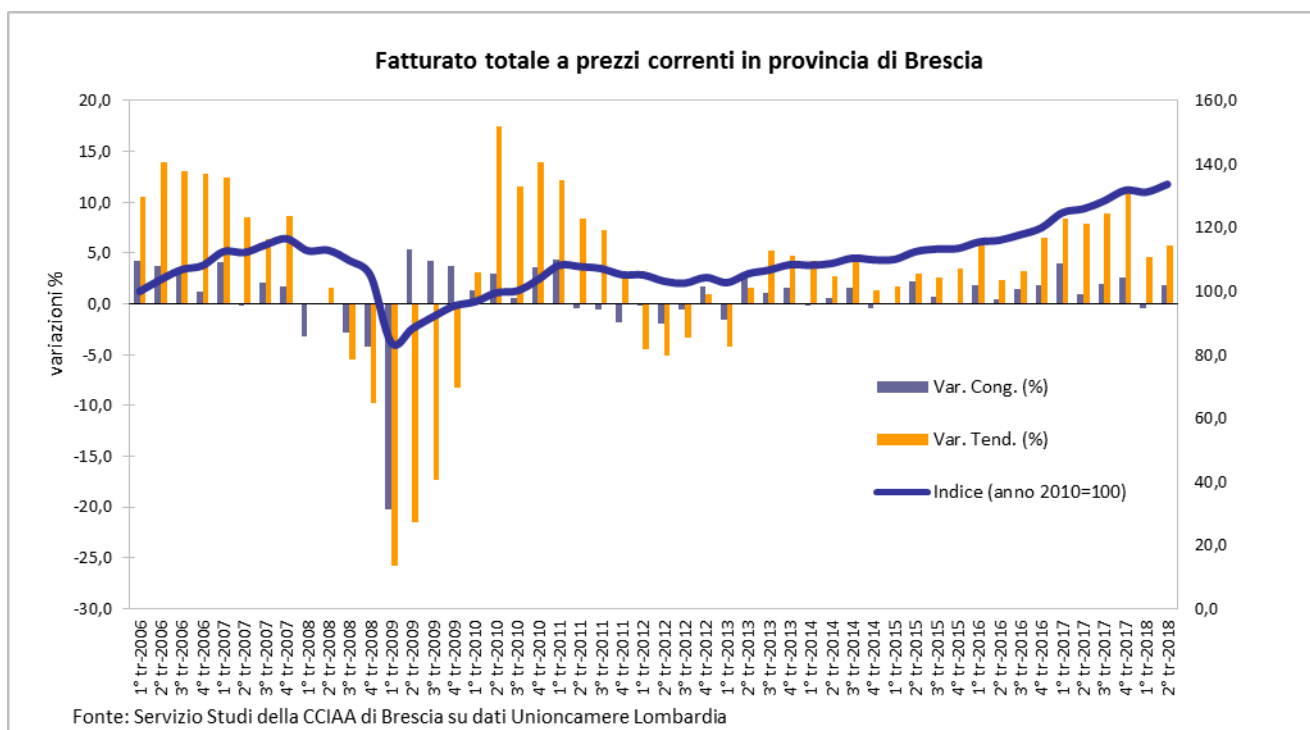
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Aprile 2018	29.088	21.049	50.137
Maggio 2018	33.739	23.662	57.401
Giugno 2018	34.312	22.671	56.983
Totale 2° trimestre 2018 (a)	97.189	67.382	164.571
Composizione %	59,0	41,0	100,0
Totale 1° trimestre 2018 (b)	79.014	68.483	147.497
Composizione %	53,6	46,4	100,0
Totale 2° trimestre 2017 (c)	91.470	88.772	180.242
Composizione %	50,7	49,3	100,0
Variazione % a/b	22,9	-1,6	11,5
Variazione % a/c	6,2	-24,1	-8,7

(*) Esclusi i lanciaraazi e le parti sciolte

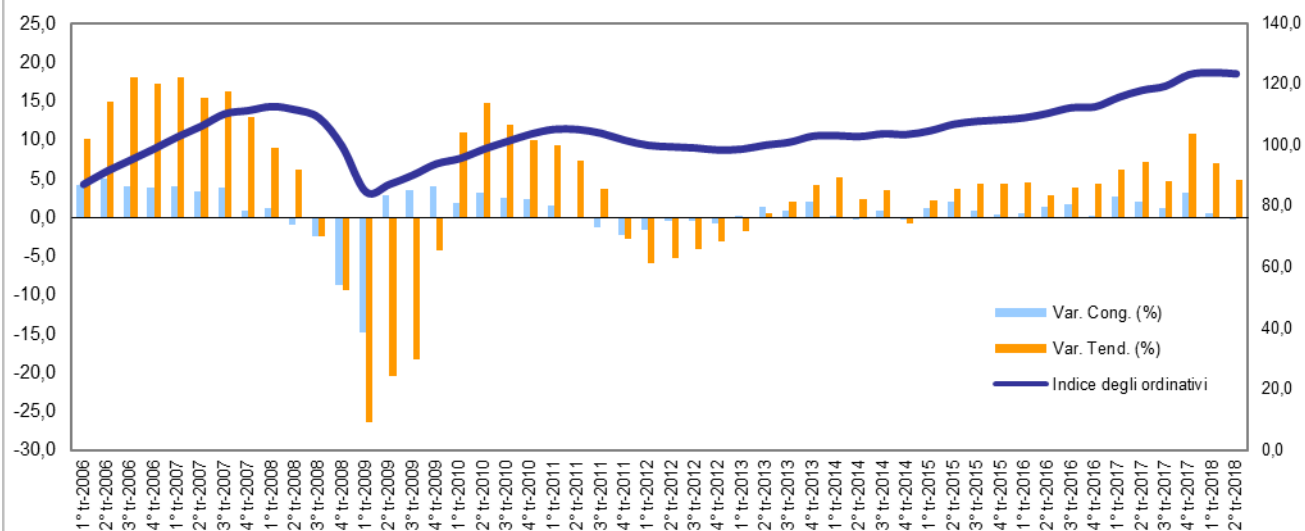


2.2 Il fatturato

Il fatturato totale a prezzi correnti mantiene un tasso di crescita tendenziale positivo (5,7%); supportato da entrambe le componenti interna e estera in particolare (+5,1%). Il confronto con il trimestre precedente evidenzia un risultato positivo (1,9%).

Il fatturato del comparto artigianato chiude il trimestre con risultati positivi sebbene in leggera decelerazione rispetto a inizio anno. In termini tendenziali il fatturato è aumentato del 5,2%, mentre congiunturalmente è cresciuto dello 0,9%, sostenuto anche dalla dinamica dei prezzi. Le performance dell'indice destagionalizzato del fatturato totale sono simili a quelle viste per la produzione industriale ma con un recupero più robusto. I livelli di fatturato hanno, infatti, superato quelli del 2010, anche i livelli del periodo pre-crisi restano ancora lontani.

Ordinativi totali a prezzi correnti in provincia di Brescia



Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Unioncamere Lombardia

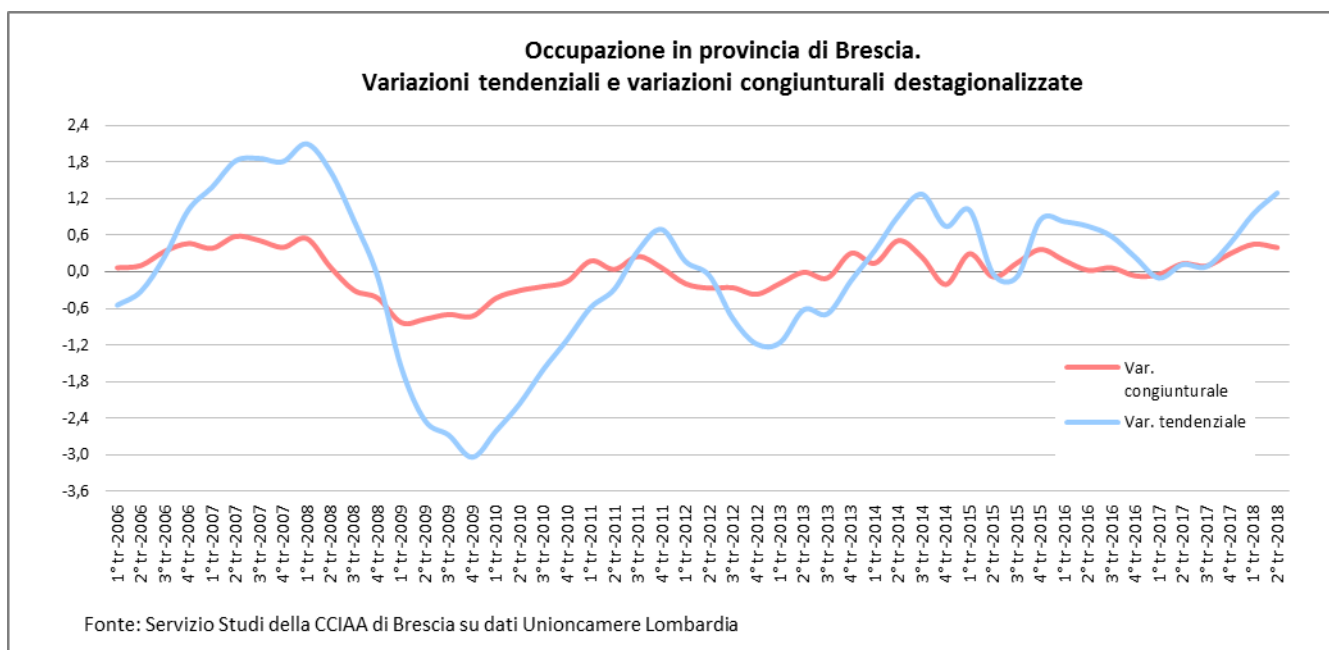
2.3 Gli ordinativi.

Gli ordinativi chiudono il secondo trimestre mantenendo risultati positivi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (4,9%), ma in rallentamento rispetto al primo trimestre (-0,3%).

La dinamica degli ordini si mantiene positiva nel complesso, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per effetto sia degli ordini interni, che sono cresciuti del 2,9%, sia di quelli esteri dove si registra una crescita sostenuta (+8,4%).

Va sottolineato però che il peso del fatturato riconducibile al mercato estero rappresenta per le imprese artigiane una quota limitata (9,6%).

* * *

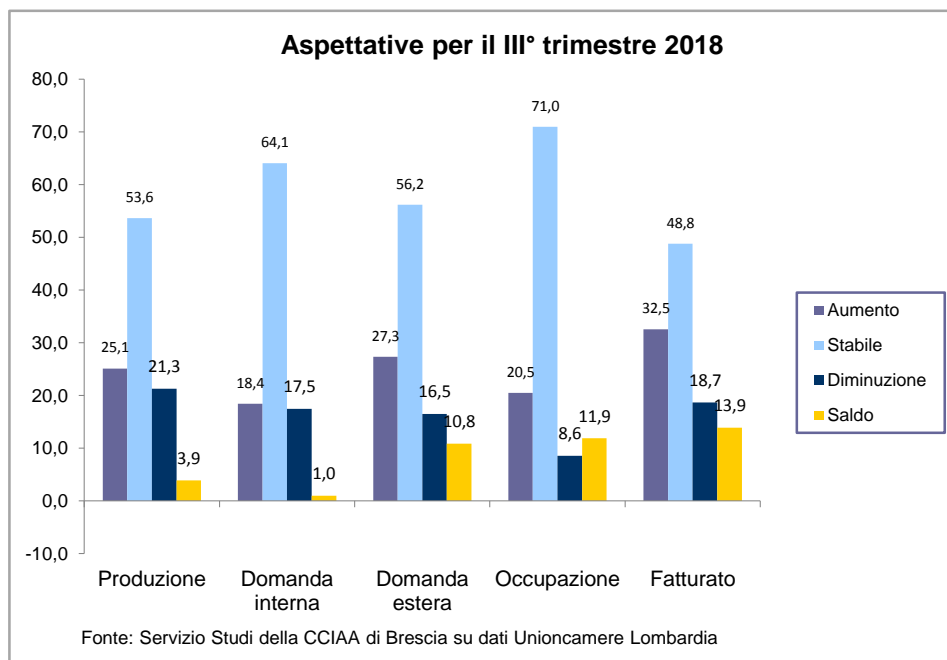


2.4 L'occupazione.

L'occupazione per l'industria manifatturiera presenta un risultato decisamente positivo (+1,3%). La crescita è confermata dalla variazione, al netto degli effetti stagionali, del secondo trimestre che è stata pari allo 0,4%.

In aumento il ricorso alla CIG con una quota di imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione pari al 6,6% e la quota sul monte ore dell'1,0%.

La crescita occupazionale, nel secondo trimestre, non rallenta: il saldo tra tasso di ingresso e di uscita si è chiuso ancora in positivo (1,2%). La quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni raggiunge un nuovo minimo pari all'1,6%, così come la quota sul monte ore lavorate complessivo pari allo 0,2%.



2.5 Le previsioni

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione e sulla domanda interna per il prossimo trimestre sono orientate alla stabilità. Un leggero ottimismo viene espresso per la domanda estera, fatturato e occupazione anche se resta elevata la quota di imprenditori che propende per la stazionarietà.

Le aspettative degli imprenditori evidenziano nel complesso un peggioramento del clima di fiducia che, tuttavia, potrebbe essere spiegato da fattori stagionali (il terzo trimestre, infatti, comprende il periodo delle vacanze estive). Per quanto riguarda la produzione il saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione vede prevalere i secondi (-9,2%), così come per il fatturato (-7,7%) e per la domanda interna (-7,1%). Sul fronte della domanda estera e dell'occupazione le attese sono moderatamente ottimistiche anche se resta molto alta la quota di imprenditori che prevedono una sostanziale stabilità.

3 - EDILIZIA

Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel secondo trimestre 2018 18.189 imprese nel settore costruzioni, 24 in più rispetto al trimestre precedente e 243 in meno sullo stesso trimestre 2017, con un decremento tendenziale dell'1,32%.

Nel secondo trimestre il numero dei fallimenti è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +28,3%.

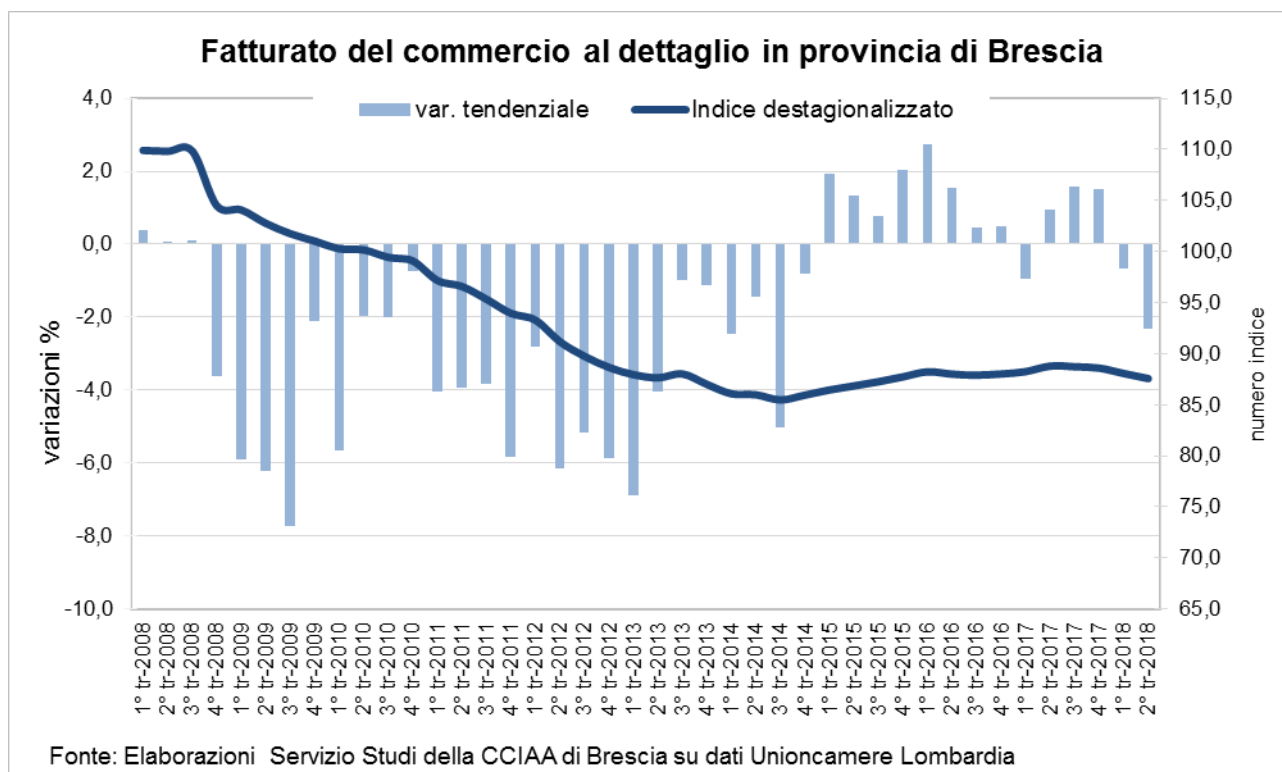
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	2° trim. 2018	1° trim. 2018	2° trim. 2017
Registrate	18.189	18.165	18.432
Attive	16.594	16.591	16.832
Iscritte	194	276	198
Cessate	213	438	195

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 2° trimestre 2018

	Aprile 2018	Maggio 2018	Giugno 2018	Totale trimestre	Aprile 2017	Maggio 2017	Giugno 2017	Totale trimestre	Var. % 2° trim. 17/ 2° trim. 18
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0				0	
Estrazione di minerali				0				0	
Attività manifatturiere	4	4	6	14	2	2	6	10	40,0
Energia, gas	1			1				0	-
Acqua, gestione rifiuti		1		1				0	-
Costruzioni	10	6	5	21	9	6	5	20	5,0
Commercio	5	4	3	12	4	4	7	15	-20,0
Trasporto e magazzinaggio		1		1				0	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	1	1	3		3		3	0,0
Servizi di informazione e comunicazione				0	1			1	-100,0
Attività finanziarie e assicurative		1		1	1			1	0,0
Attività immobiliari	4	5	2	11	2	4	3	9	22,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche		2	3	5	1			1	400,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese		2	1	3	1			1	200,0
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	
Istruzione				0				0	
Sanità e assistenza sociale				0				0	
Attività artistiche, sportive				0				0	
Altre attività di servizi				0				0	
Attività di famiglie e convivenze				0				0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	
Imprese non classificate				0				0	
TOTALE	25	27	21	73	21	19	21	61	19,7
INDIVIDUI	0	3	2	5	2	2	4	8	-37,5
SOCIETA'	25	24	19	68	19	17	17	53	28,3



4 - COMMERCIO

Il comparto del commercio chiude il secondo trimestre del 2018 con una nuova e più intensa flessione del fatturato (-2,3% su base annua) che arresta il processo di ripresa avviato alla fine del 2015. L'indice destagionalizzato del fatturato scende a quota 87,6 aumentando il divario rispetto ai livelli del 2008. Dal confronto territoriale è evidente che il risultato bresciano è più incisivo di quello regionale che segna un calo del fatturato pari all'1,4%.

Da un punto di vista settoriale a determinare il risultato negativo del trimestre hanno contribuito il comparto non alimentare con una flessione del 2,2% ed il non specializzato (-3,3%). L'alimentare ha aumentato il fatturato del 2,1%. Sul fronte dimensionale le piccole imprese hanno registrato i cali più intensi (3-9 addetti, -2,9%) seguite a ruota dalle medie (10-49 addetti, -2,5%). In calo anche il fatturato delle grandi (200 e più, -1,2%; 50-199, -0,5%). Le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori vedono un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione negativo pari a -5,1%, in leggero miglioramento rispetto al valore (pari a -6,9%) dello scorso trimestre.

L'occupazione si mantiene pressoché stabile, con un leggero aumento del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,4%.

Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per il terzo trimestre del 2018 non sono ottimistiche su tutti i fronti: ordini ai fornitori, volume d'affari e occupazione. Resta comunque alta la quota di imprenditori che non si aspetta variazioni.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a giugno 2018 a +1,6%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per i trasporti, bevande alcoliche e generi alimentari.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per mobili e articoli per la casa, servizi sanitari, comunicazione, istruzione ed abitazione

Tab. 4.1 – Commercio.

	2° trim. 2018	1° trim. 2018	2° trim. 2017
Registrate	26.000	25.895	26.228
Attive	24.238	24.176	24.535
Iscritte	244	332	246
Cessate	311	591	307

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività- 2018 – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
generi alimentari, bevande analcoliche	0,3	-1,3	-0,2	1,1	1,6	3,1
bevande alcoliche e tabacchi	-0,1	0,3	1,7	2,7	3,0	3,5
abbigliamento e calzature	0,3	0,2	0	-0,1	0,1	0,2
abitazione	3,1	2,7	1,6	-0,6	-0,5	-0,1
mobili, articoli e servizi per la casa	-0,7	-0,4	-0,6	-0,5	-0,7	-0,4
servizi sanitari, spese per la salute	-0,4	-0,4	-0,4	-0,3	-0,3	-0,6
trasporti	1,4	1,6	1,9	0,5	2,4	4,2
comunicazioni	-1,2	-3,1	-2,9	-2,9	-3,1	-3,4
ricreazione, spettacolo, cultura	1,3	1,6	0,7	0,9	0,7	1,1
istruzione	-13,5	-13,5	-13,5	-13,5	-13,5	-13,5
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,7	1,4	0,7	0,6	6,0	1,0
altri beni e servizi	1,5	1,6	1,7	4,4	4,6	4,8
indice generale	0,7	0,4	0,4	0,5	1,6	1,6
indice generale al netto dei tabacchi.	0,8	0,5	0,4	0,5	1,5	1,6

Fonte: Istat

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia.

(base 2015 = 100)

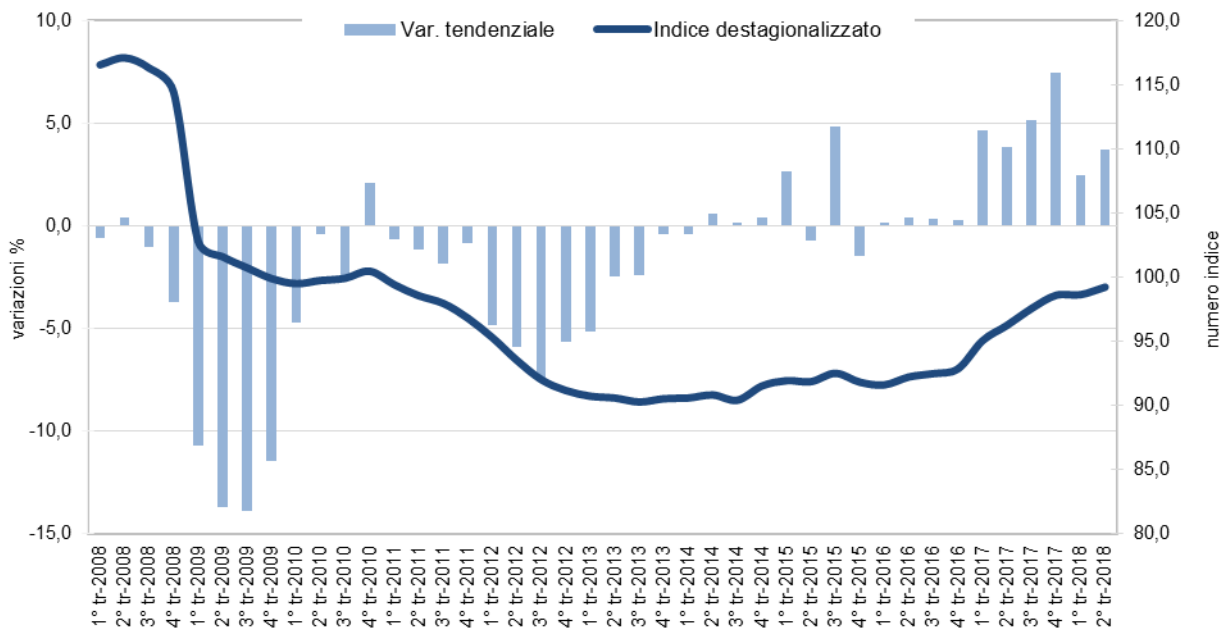
Anno 2018	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigli am. e calzature	Abitazione , acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	102,6	101,6	100,6	103,7	99,1	100,6	101,1	96,3	102,1	90,6	102,6	101,8	101,4	101,3
Febbraio	102,6	101,9	100,5	103,8	99,3	100,6	101,8	94,3	102,6	90,6	102,4	102,2	101,6	101,4
Marzo	102,6	103,0	100,4	103,1	98,9	100,6	102,4	94,4	101,7	90,6	102,1	102,3	101,5	101,3
Aprile	102,9	103,8	100,4	100,9	98,6	100,6	102,7	94,5	101,5	90,6	102,2	105	101,7	101,5
Maggio	103,2	104,1	100,6	101	98,6	100,6	103,3	93,5	101,1	90,6	106,5	105,1	102,3	102,1
Giugno	103,9	104,2	100,7	101,2	99,1	100,6	105	91,8	101,3	90,6	103,4	105,3	102,4	102,2

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti 2018 (agg. al 13.8.2018).

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	436	645.787,4	2	736,4	3	4.624,1	53	190.972,5
FEBBRAIO	357	303.690,1	2	736,4	6	9.943,5	45	232.411,0
MARZO	491	430.435,3	1	461,4	7	11.766,7	46	351.935,6
APRILE	409	421.457,2	0	0,0	10	14.562,0	36	251.383,8
MAGGIO	427	367.859,0	2	1.074,8	1	4.000,0	36	127.767,1
GIUGNO	347	459.353,6	2	1.074,8	2	5.153,3	14	78.302,4
TOTALE	2.467	2.628.583	9	4.084	29	50.050	230	1.232.772

Fatturato delle imprese dei servizi in provincia di Brescia



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Unioncamere Lombardia

5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel secondo trimestre 2018 ha coinvolto 145 imprese bresciane operanti nei settori del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi alle persone e dei servizi avanzati, pari al 117,0% del campione. I servizi dell'area bresciana proseguono il 2018 con una dinamica positiva del volume d'affari che è cresciuto, su base annua, del 3,7%. La crescita del volume d'affari è stata positiva per tutte le classi dimensionali ad eccezione delle micro imprese (3-9 addetti) che segnano un calo dello 0,8%. Gli incrementi più consistenti li hanno registrati le medie imprese (10-49 addetti +9,2%; 50-199 addetti +5,4%), seguite a distanza dalle imprese di grandi dimensioni (oltre 200 addetti; +1,5%). Dall'analisi dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutte le tipologie di attività economica ad eccezione dei servizi alle persone (-3,2%).

La dinamica migliore del volume d'affari l'hanno segnata il commercio all'ingrosso (+8,7%) e i servizi turistici (+6,9%) e servizi alle imprese (+1,8%) in particolare i trasporti (+4,0%). Sul fronte dell'occupazione tra aprile e giugno gli addetti sono cresciuti dell'1,1% sul trimestre scorso, segnando una ripresa della fase di crescita, dopo il rallentamento del trimestre scorso.

Le aspettative degli operatori dei servizi per il terzo trimestre del 2018 restano ottimistiche per il volume d'affari e per l'occupazione.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione	pag.	7
Il fatturato	pag.	15
Gli ordinativi	pag.	16
L'occupazione	pag.	17
Le previsioni	pag.	18
Edilizia	pag.	19
Commercio	pag.	21
Servizi	pag.	24